



Servizio
Sanitario
della
Toscana



Anno VII - n. 9, settembre 2018

La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

La prima donazione di organi a cuore fermo Nuove prospettive per i trapianti grazie ai professionisti senesi

Effettuata al policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena la prima donazione d'organi a cuore fermo, una procedura complessa in emergenza che apre possibilità importanti nell'attività di trapianto d'organi. Tra il primo pomeriggio di sabato 22 settembre e domenica 23 settembre, circa 30 professionisti del Pronto Soccorso, Rianimazione, Sala Operatoria, Cardiocirurgia, Chirurgia dei Trapianti e Coordinamento Donazione hanno lavorato ininterrottamente per garantire il buon esito della donazione, molto più complessa rispetto alle consuete donazioni d'organi perché richiede l'intervento di più figure professionali tra cui l'anestesta-rianimatore, il cardiocirurgo, il cardiologo, il perfusionista, il team del coordinamento donazione, gli infermieri e i tecnici di radiologia ed è effettuata in emergenza, in una vera e propria corsa contro il tempo. Questi i fatti: sabato 22 settembre è arrivata al Pronto Soccorso dell'ospedale, dalla provincia di Siena, una paziente trasportata dal 118 in arresto cardiaco. Il personale del 118 ha praticato il massaggio cardiaco durante tutto il tragitto, con grande impegno e dedizione, ma il cuore della donna non è più ripartito. A quel punto, grazie alla straordinaria generosità dei familiari, è stato avviato l'iter per la donazione d'organi e tessuti a cuore fermo. «La paziente – spiega il professor **Sabino Scolletta** (in foto), direttore dell'UOC Rianimazione e Medicina Critica e referente per le emergenze interne dell'Aou Senese – è stata sottoposta ad ECMO, cioè è stata utilizzata una macchina particolare che, grazie al lavoro dei perfusionisti, si sostituisce al cuore e ai polmoni consentendo l'ossigenazione di tutti gli organi mediante la circolazione sanguigna extracorporea. Sono state così attivate le procedure di prelievo d'organo con le diverse équipe chirurgiche a lavoro. Nella procedura standard – aggiunge Scolletta – il prelievo di organi è effettuato a cuore battente, perché il donatore è in morte cerebrale; in questo caso invece è stato il cuore ad essersi fermato e gli organi sono stati preservati grazie alle procedure di perfusione extracorporea con ECMO». Questa nuova procedura, già in atto in alcuni ospedali italiani ed esteri, apre prospettive importanti nel campo dei trapianti perché permette di aumentare la disponibilità di organi e di salvare più vite.



Giovannini: «Grande lavoro di squadra, un abbraccio alla famiglia del donatore»

«Ringrazio il 118 per la grande collaborazione e tutti i professionisti dell'ospedale che hanno lavorato con dedizione e abnegazione, ininterrottamente, giorno e notte, per raggiungere questo importante risultato che permetterà di salvare delle vite e ci consente, d'ora in poi, di offrire maggiori opportunità terapeutiche ai nostri pazienti». E' stato il questo il commento di Valterre Giovannini, direttore generale Aou Senese, sulla prima donazione di organi a cuore fermo effettuata al policlinico Santa Maria alle Scotte. «Un pensiero speciale e un abbraccio alla famiglia della signora, per la straordinaria generosità dimostrata in un momento di profondo dolore», ha concluso Giovannini.

Scienze della Vita protagoniste a Siena al convegno TLS Presidente Rossi: «Valgono il 7% del PIL della Toscana»

Le scienze della vita: un'isola felice per la Toscana a livello di ricerca, investimenti e crescita occupazionale. È stato questo il messaggio lanciato dalla conferenza annuale del settore, "Generiamo il futuro", organizzato da Toscana Life Sciences all'Università di Siena il 14 e il 15 settembre. «Questo settore vale circa il 7% del PIL regionale e conta circa 12mila addetti. Siamo quindi un'eccellenza in Italia a livello di ricerca, investimenti e crescita occupazionale: la terza realtà nazionale, dopo Lombardia e Lazio». Così il presidente della Regione Toscana **Enrico Rossi**, ribadendo anche il ruolo delle grandi aziende farmaceutiche presenti in Toscana e la leadership assoluta in alcuni ambiti: è il caso di Siena per i vaccini, di Firenze per l'insulina. «All'insieme di questo sistema di ricerca la Regione ha dato un sostegno significativo – ha spiegato ancora il presidente Rossi -: tra il 2010 e il 2017 abbiamo speso in ricerca sanitaria 140 milioni. A questi si aggiungono fondi europei dati a imprese e ricercatori del settore delle scienze della vita per oltre 30 milioni, una cifra che va moltiplicata per 3-4 volte grazie agli investimenti che ha generato».



Un fattore, questo, che deve essere messo a sistema per dare certezza dei tempi nella sperimentazione clinica, favorendo il trasferimento tecnologico e valorizzando i risultati della ricerca in termini di applicabilità e trasferibilità, anche a supporto delle Aziende ospedaliero-universitarie della Toscana e degli altri enti del Servizio Sanitario Regionale. Per questo anche la direzione aziendale dell'Aou Senese ha preso parte all'evento. «Bisogna valorizzare la ricerca mettendo in comune risorse, competenze e saperi». È stato questo il messaggio lanciato dal direttore generale **Valtere Giovannini** durante il tavolo di lavoro dedicato a "Ecosistemi per la valorizzazione della ricerca", in cui si sono analizzate le opportunità derivanti dalla strutturazione di strategie operative per la valorizzazione dell'innovazione a supporto delle scienze della vita. «Dal 2010 la Regione Toscana ha istituito il Distretto tecnologico toscano delle scienze della vita – ha rimarcato il direttore sanitario **Roberto Gusinu** -, dando così una forte impronta aggregatrice e finanziatrice ad un settore che rappresenta un pilastro della nostra economia. Da parte nostra – ha concluso Gusinu -, c'è il contributo dei nostri ricercatori: queste giornate rappresentano pertanto un momento di confronto importante per vedere quanto è stato fatto in passato nell'ottica di programmare il nostro futuro».

Un principio, questo, ribadito anche dall'assessore regionale alla sanità, **Stefania Saccardi**. «Stiamo vivendo un cambiamento molto forte dal punto di vista epidemiologico e tecnologico – ha detto -. C'è una necessità sempre maggiore di aumentare e migliorare la presa in carico delle persone. Tutto questo ci chiede di modificare continuamente la nostra organizzazione, per continuare a garantire una sanità universale, innovativa, sostenibile, e rendere compatibile lo sviluppo con la sostenibilità del sistema». «Questo concetto di filiera - ha aggiunto **Monica Barni**, vicepresidente della Regione Toscana e assessore a cultura, università e ricerca - deve essere assunto come base di una visione strategica che deve collegare tra di loro i diversi punti del sistema, stabilendo connessioni tali da favorire reciproche sinergie». I due assessori hanno parlato durante la prima parte di "Generiamo il futuro", nella mattinata del 14 settembre: presente anche **Monica Calamai**, direttore della Direzione "Diritti di cittadinanza e coesione sociale" della Regione Toscana. «Si può dire che le scienze della vita hanno rivoluzionato tutto il sistema salute – ha detto Calamai – e tutte le economie che può generare. Oggi in maniera decisamente più rapida rispetto al passato. Per questo, confrontarsi su ricerca e innovazione significa avere una visione di ciò che sarà il futuro della nostra sanità – ha concluso Calamai -, con l'obiettivo di migliorare e implementare al massimo tutti i nostri modelli organizzativi».



LESCOTTEINFORMA

Anno VII, numero 9, settembre 2018

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 2 del 17 gennaio 2012;

Direttore: Valtere Giovannini;

Direttore responsabile: Ines Ricciato;

Editore: AOU Senese;

Redazione: Andrea Frullanti, Stefano Galli, Tommaso Salomoni;

uffstampa@ao-siena.toscana.it,

www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione,

Tel. 0577 585591 / 5569;

Ha collaborato: Alessio Gronchi;

Stampa e Pubblicità: Cartel srl, via Giovanni XXIII n. 48, Avezzano (Aq);

Numero chiuso il: 25 settembre 2018.

La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena.

La versione on line è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Comunicazione" e seguendo il menù a scorrimento:

<http://www.ao-Siena.toscana.it/index.php/comunicazione/scotte-informa>

@AouSenese

L'Aou Senese ascolta i suoi professionisti



Idee e proposte ma anche segnalazioni di problemi e criticità. Da settembre, la direzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese apre le sue porte per un confronto franco e sincero con tutti i professionisti del policlinico Santa Maria alle Scotte. Per fare questo, la direzione aziendale ha deciso di dedicare un pomeriggio a settimana per incontrare e ascoltare chiunque abbia l'esigenza di confrontarsi sulle difficoltà del suo lavoro, ma anche chi voglia dare il suo contributo con consigli e proposte sulla propria attività quotidiana. Partecipare è semplice: basta mandare una mail all'indirizzo specifico, **direzione@ao-siena.toscana.it**, e chiedere un appuntamento con il direttore generale, sanitario o amministrativo.

La lettera del Direttore Generale trasmessa in busta paga e lista utenti

Carissimi,

il dialogo, la comunicazione e il confronto tra professionisti e direzione aziendale sono fondamentali per lavorare bene tutti insieme e condividere un percorso comune di crescita, per il bene del nostro ospedale.

Per questo motivo, a partire dalla seconda metà di settembre, la direzione aziendale dedicherà un pomeriggio a settimana, con chi ne sentirà la necessità, per ascoltare problemi, proposte, suggerimenti e trovare insieme soluzioni propositive. A tal fine abbiamo attivato uno specifico indirizzo di posta elettronica, direzione@ao-siena.toscana.it, a cui tutti potete scrivere per chiedere un appuntamento con il direttore generale, sanitario o amministrativo. Nella email sarà necessario specificare il motivo della richiesta e i propri contatti per essere richiamati.

Si tratta di una nuova modalità di comunicazione interna, oltre i consueti canali, con l'obiettivo di approfondire le problematiche che incontrate nel lavoro quotidiano e conoscere le vostre idee per contribuire al miglioramento dell'ospedale.

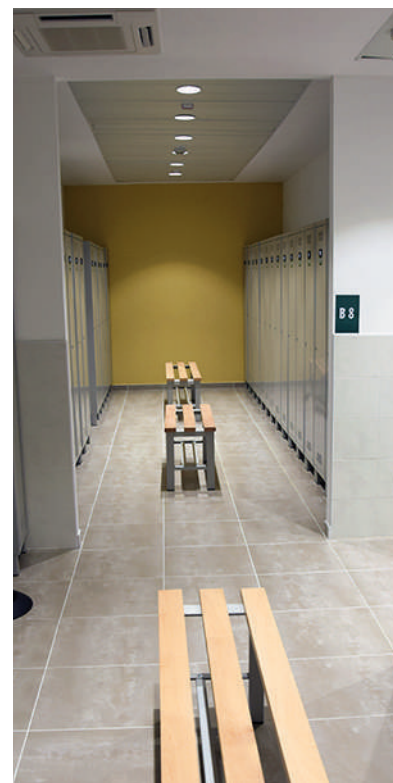
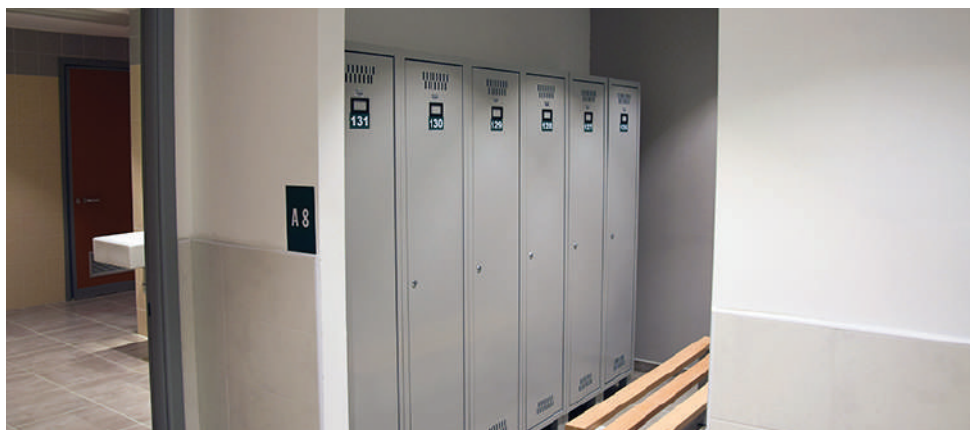
A volte in caso di difficoltà, rabbia e paura possono diventare le emozioni prevalenti e, sotto la rabbia e la paura, c'è spesso la sensazione di non essere ascoltati, con l'impressione che agli altri, in particolare alla direzione aziendale, non importi. Invece a noi importa molto e, anche per questo, siamo qui, la nostra porta è sempre aperta e vorrei che davvero tutti gli operatori, soprattutto chi ha minori opportunità di incontro e relazione con la direzione, accogliessero questo invito per lavorare meglio, tutti insieme, ogni giorno.

Un caro saluto

Valtere Giovannini

Nuovo look per gli spogliatoi del secondo lotto, piano 4S

Nuovi spogliatoi centralizzati per i professionisti del policlinico Santa Maria alle Scotte. I locali, totalmente rinnovati, si trovano al piano 4S del secondo lotto e saranno utilizzati da circa 340 persone. Presenti nello spogliatoio degli uomini 6 docce, 10 invece le docce contenute nei due spogliatoi riservati alle donne. Stesso numero anche per i bagni. Installati all'interno dei locali anche dispenser per il sapone e distributori di carta-asciugamani. I rivestimenti per i pavimenti sono in gres porcellanato color nebbia (grigio chiaro), mentre i rivestimenti delle pareti sono di due tonalità di giallo. Rinnovate anche le panche.



Medici del futuro. Olimpiadi dell'emergenza pediatrica, la Scuola di specializzazione di Siena è la migliore in Italia

Siena trionfa come migliore Scuola di Specializzazione in Pediatria d'Italia, vincendo le Olimpiadi dell'emergenza pediatrica, "Pediatric Simulation Games". L'evento, organizzato dall'Università degli Studi di Roma La Sapienza, in collaborazione con la Società Italiana di Medicina di Emergenza ed Urgenza Pediatrica, si è svolto a Latina e ha visto la partecipazione di 32 squadre, ciascuna composta da 6 membri e 2 riserve, con 64 simulazioni al giorno. Quattro giorni intensi per centinaia di pediatri in formazione, provenienti da tutta Italia che si sono sfidati nel contesto di una sana e amichevole competizione su casi clinici di alto livello tecnico.



«Le mie congratulazioni ai giovani medici in formazione della Scuola e a tutta la Clinica per il risultato – ha detto **Francesco Frati**, rettore dell'Università di Siena - che premia il nostro grande impegno in questo settore sia con la Scuola di Specializzazione di Pediatria, diretta dal professor Giuseppe Buonocore, che con la UOC Pediatria dell'Aou Senese, diretta dal professor Salvatore Grosso».

Gli specializzandi si sono cimentati in una serie di gare che simulavano un'emergenza pediatrica. «I giovani medici hanno messo in pratica quello che facciamo insieme tutti i giorni – ha spiegato **Giuseppe Buonocore**, che è anche direttore della UOC Pediatria Neonatale dell'Aou Senese - Hanno esaminato casi clinici e imparato a lavorare in équipe mentre avevano tra le mani un manichino, perfetta simulazione di un paziente. Ogni intervento, è stato seguito in un'altra stanza dagli altri concorrenti attraverso un monitor. Dopo ogni incontro sono passati alla presentazione del caso ed all'esposizione del trattamento, con individuazione dei risultati raggiunti e degli eventuali aspetti da migliorare».

«È un risultato importante – ha aggiunto **Valtere Giovannini**, direttore generale Aou Senese – che testimonia l'alta qualità della formazione universitaria, la grande competenza di chi insegna, e garantisce la presenza di futuri medici pediatri motivati e attenti alle esigenze dei piccoli pazienti».

Il team che ha battuto, nel suo percorso, tutte le squadre affrontate, sino alla grande finale vinta contro l'équipe della Scuola di Specializzazione di Pediatria dell'Università La Sapienza di Roma, era costituito da **Federica De Majo** (team leader), **Gianluca Capecchi**, **Caterina Coradeschi**, **Elisa Grande**, **Martino Landi**, **Francesco Quagliarella** e **Chiara Romano**.

La giuria internazionale, di alto profilo, era composta da quattro professionisti di spicco della medicina di emergenza urgenza pediatrica mondiale: **Monika Kleinman** del Boston Children's Hospital, **Allan R. de Caen** dello Stollery Children's Hospital Edmonton, **Marc Berg** della Stanford University e **Vinay Nadkarni** del Children Hospital of Philadelphia.

Robot in Sanità. Un convegno per nuove sinergie di salute

Sanità e robotica, due mondi sempre più vicini per migliorare la salute delle persone. Questo il tema del convegno organizzato da Estar centro didattico dell'ospedale Santa Maria alle Scotte, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Siena, il Dipartimento di Ingegneria Informatica dell'Università di Siena e l'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. A portare i saluti dell'Aou Senese, parlando di applicazioni sanitarie della robotica e cercando di tracciare le prospettive future, il direttore sanitario **Roberto Gusinu**: «La robotica in sanità è ormai ampiamente diffusa – ha detto Gusinu -. Nostro obiettivo è proseguire a investire in questo tipo di innovazione, cercando di integrarla con quella già esistente, anche insieme all'Azienda UsI Toscana Sud-Est per una più efficace e appropriata presa in carico dei pazienti». Il tema è stato affrontato da diversi punti di vista tra l'illustrazione dei molti professionisti del policlinico senese della loro esperienza nell'utilizzo della robotica in ambito clinico-assistenziale (tra cui urologia, chirurgia toracica, chirurgia oncologica, cardiocirurgia, ginecologia ma anche produzione di farmaci oncologici), e focus specifici sulla robotica indossabile per il miglioramento della qualità della vita. Alle Scotte la chirurgia robotica è utilizzata anche nell'ambito della chirurgia dei trapianti di rene e chirurgia pediatrica. «Dalla ricerca emerge che queste tecnologie avanzate possono essere messe al servizio della sanità - ha sottolineato il professor **Domenico Prattichizzo** (in foto), responsabile del SIRSLab del Dipartimento di Ingegneria Informatica dell'Università di Siena e tra gli organizzatori dell'evento -. Il futuro di questo settore si sviluppa mettendo in sinergia le eccellenze del nostro laboratorio con le numerose applicazioni in campo medico e sanitario. Tra queste, in particolare, segnalo le tecnologie di tipo tattile che possono servire in chirurgia, per trasferire le sensazioni dal chirurgo al braccio che interviene sul paziente, ma anche in ambito diagnostico, come ad esempio valutare o meno la presenza di un tumore al seno per palpazione».



Visita alla Casa accoglienza per mamme della Fondazione Nannini per l'assessore alla Sanità del Comune di Siena Francesca Appolloni

Visita alla Casa Accoglienza per mamme della Fondazione "Danilo Nannini" per il neo-assessore alla Sanità, Sociale e Politiche della Casa del Comune di Siena, Francesca Appolloni. A darle il benvenuto, nel pomeriggio di lunedì 10 settembre, il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, Valtere Giovannini. La Casa Accoglienza per mamme della Fondazione Danilo Nannini ha sede all'interno del policlinico Santa Maria alle Scotte, nel quarto lotto: dalla sua inaugurazione, ad aprile 2016, sino ad oggi ha accolto 371 madri, di cui il 30% straniere, rappresentando un servizio molto utile e apprezzato per le famiglie che hanno i propri piccoli ricoverati nel Dipartimento Materno-Infantile dell'Aou Senese. Dotata di 13 posti letto (6 stanze doppie e una singola, tutte con bagno privato), tisaneria, soggiorno con tv e lavanderia, la Casa Accoglienza, che si sostiene grazie a libere donazioni e alla generosità di tante persone, permette alle mamme di rimanere accanto ai propri neonati e bambini all'interno della struttura ospedaliera in maniera del tutto gratuita, potendoli così allattare, accudire e rispondere a qualsiasi altra necessità delle famiglie dei piccoli degenti dell'ospedale di Siena.



"Coloriamo l'estate", progetto di art therapy per i bambini alle Scotte



Migliorare la qualità della vita e mitigare lo stress derivante dall'ospedalizzazione promuovendo un adeguato supporto psicologico e ribadendo la centralità, nei percorsi di assistenza, dei bambini ricoverati. Questi gli obiettivi del progetto di art therapy "Coloriamo l'estate", che si è svolto nella UOC Pediatria dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese nel mese di settembre. L'iniziativa, realizzata da due studentesse di Servizio Sociale coordinate dalla dottoressa Lucia Rappuoli, assistente sociale e responsabile della tutela dei minori dell'Aou Senese, è stata patrocinata dall'Associazione dei Volontari Ospedalieri (AVO) di Siena e dall'Associazione Insieme per i bambini onlus. I bambini ricoverati al policlinico Santa Maria alle Scotte hanno potuto così cimentarsi con tecniche pittoriche e raffigurative di varia natura, migliorando le proprie abilità cognitive e diminuendo lo stress da ospedale grazie alla propria creatività artistica.



Da Yale all'AouS. Fibrosi polmonare, USA e Siena unite per assistenza e ricerca



Un interessante seminario per mettere a sistema competenze ed esperienze nell'ambito della cura e dello studio della Fibrosi polmonare idiopatica, malattia rara, cronica e invalidante, caratterizzata da un progressivo declino della funzionalità dell'apparato respiratorio. Per diffondere la conoscenza su questa patologia, a alla cui cura e studio si dedica da anni l'èquipe della professoressa Paola Rottoli, direttrice UOC Malattie respiratorie e trapianto polmonare dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, il 6 settembre è arrivato a Siena dagli Stati Uniti d'America il professor Naftali Kaminski, responsabile della Section Pulmonary-Critical Care & Sleep Medicine della Scuola di Medicina dell'Università di Yale. «Il professor Kaminski è uno dei massimi esperti mondiali nella ricerca in questa grave patologia – ha detto la professoressa Rottoli che ha introdotto il seminario dal titolo "Can we cure Pulmonary Fibrosis?" (tradotto: "Possiamo curare la Fibrosi polmonare?") - . Questa prestigiosa collaborazione e quelle con altri gruppi europei hanno portato recentemente alla pubblicazione di importanti risultati sull'autorevole American journal of respiratory and critical care medicine, con il pieno coinvolgimento del gruppo senese». Il professor Naftali Kaminski ha anche visitato il reparto della UOC Malattie respiratorie e trapianto polmonare guidato dalla professoressa Rottoli, per una grande esperienza formativa per gli specializzandi della Scuola di specializzazione in Malattie dell'apparato respiratorio dell'Università di Siena.

'M&M Review', buone pratiche per la sicurezza del paziente

Questa di oggi vuole essere una riflessione da parte di noi coordinatori trasversali della UOC IOSO (Igiene e Organizzazione Servizi Ospedalieri), impegnati in prima linea in attività di consulenza e formazione continua del personale relative alla prevenzione e gestione ottimale di problematiche legate ad ulcere da pressione e infezioni ospedaliere.

Partendo dal principio che un errore non deve mai tradursi in una colpa per gli operatori coinvolti, ci stiamo ponendo l'obiettivo di implementare, a livello di unità operative, ogni possibile occasione di analisi delle criticità e individuazione di azioni di miglioramento per tutti quei casi che non hanno dato luogo ad un evento avverso vero e proprio ma offrono spunti per un'ottimizzazione delle buone pratiche, atte a salvaguardare la sicurezza del paziente nelle situazioni più critiche e a favorire una continua crescita professionale.

Riteniamo che solo coinvolgendo gli operatori di prima linea come diretti responsabili nella gestione del rischio, sia possibile realizzare un vero cambiamento culturale che arrivi a sensibilizzare tutti i professionisti sanitari. A tale proposito ci rivolgiamo ai coordinatori e ai direttori delle unità operative, facilitatori di reparto e ai referenti del rischio infettivo in modo da diffondere in maniera generalizzata una modalità di interagire che già si sta consolidando in alcune realtà, con pieno coinvolgimento del personale, che si attiva in prima persona con analisi di una determinata situazione critica venutasi a creare, con conseguenti proposte e pianificazione di interventi risolutivi della stessa.

A partire da un incontro con il Risk Management, si sta sviluppando una coordinazione di rete con Rischio Clinico e reparti, si utilizza l'M&M che è un ottimo strumento che consente ai professionisti di comunicare, aspetto che nella nostra realtà presenta spesso criticità. Lo scopo è divulgare le migliori pratiche assistenziali e ridurre al minimo gli eventi avversi, un corretto utilizzo delle risorse e, non ultimo, una riduzione della degenza e dei possibili contenziosi che ne potrebbero derivare. Da questa metodologia di lavoro di squadra ci aspettiamo un ritorno in termini qualitativi, che al momento non possiamo valutare, ma riteniamo importante lo scambio, il confronto ed il sentirsi parte importante nel miglioramento della qualità delle cure.

Stiamo utilizzando questo spazio per cercare di diffondere questo semplice messaggio: «noi ci siamo e insieme possiamo fare tanto».

*Vanna Peruzzi, coordinatore infermieristico Lesioni da Pressione
Angelaria Tinturini, coordinatore infermieristico Infezioni Ospedaliere
In collaborazione con la UOSA Clinical Risk Management*

Promozione della salute nei luoghi di lavoro, il progetto aziendale WHP suggerisce le buone pratiche da seguire

Si sta concludendo il secondo anno di svolgimento del progetto Aziendale WHP (Workplace Health Promotion) sviluppato in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione. Gli ambiti di intervento, individuati tra quelli che più influiscono sul nostro benessere, sono i seguenti: promozione di una alimentazione corretta, promozione dell'attività fisica, sicurezza stradale, mobilità sostenibile, benessere personale e sociale e conciliazione famiglia lavoro e contrasto al fumo di tabacco, alcol e sostanze che inducono dipendenza. Il programma prevede l'applicazione di buone pratiche che si sono dimostrate efficaci nel migliorare la salute nei luoghi di lavoro e tutti i dipendenti potranno approfittarne per migliorare le proprie abitudini. Nell'occasione ringraziamo i circa 1100 dipendenti che hanno compilato il questionario on-line, appositamente redatto, per rilevare gli stili di vita dei dipendenti, questo ci permetterà di analizzare i dati ed evidenziare eventuali campi di intervento per futuri progetti di promozione della salute, e di confrontare i risultati con quelli dell'anno precedente per vedere se ci sono stati dei cambiamenti. Auspicando la massima partecipazione alle future attività, ricordiamo che è possibile avere maggiori informazioni e approfondimenti sul sito aziendale.

CONSIGLIO UTILE - Per tutti i colleghi e le colleghe condiviso con la UOSA Dietetica e Nutrizione Clinica: è importante tenere sotto controllo le porzioni degli alimenti ai pasti.



Arrivi & Partenze...

Benvenuto ai nuovi colleghi:

Nel mese di settembre sono arrivati al policlinico Santa Maria alle Scotte, tra assunzioni e trasferimenti, 8 nuovi colleghi: Massimo Belluardo, Carmine Bergamasco, Chiara Dell'Omodarme, Irene Faraci, Marika Ferraiolo, Miriam Melilli, Elisabetta Nuti, Carolina Sorchi.

I ringraziamenti per i professionisti:

Tra pensionamenti, fine incarichi, trasferimenti o altro, l'Aou Senese ci tiene a ringraziare i 14 professionisti che lasciano il policlinico Santa Maria alle Scotte per aver condiviso insieme una parte importante della storia ospedaliera: Paolo Andreani, Antonio Barbarelli, Angela Brunetto, Maria Grazia Castagna, Niccolò Castellani Nicolini, Valter Galgani, Emanuela Gatto, Alessandro Gozzetti, Antonio Maiellaro, Serban Ioan Manole, Paola Martini, Livia Maturò, Sonia Mereu, Serena Pacini.

